

Scuola, scoperta continua

«Ogni giorno è un'avventura sempre nuova»

MILANO

«**O**gni mattina, quando entro in classe, spero sempre che possa accadere qualcosa di grande e di bello durante la lezione, perché soltanto la dimensione della scoperta fa sì che quella della scuola sia un'avventura sempre nuova». Anche dopo diciassette anni di insegnamento, Giovanni Fighera si pone davanti agli studenti come se fosse la prima volta, senza lasciarsi prendere dall'abitudine e dalla routine del programma. «L'avventura educativa non può prescindere dal fatto che lo studente possa scoprire qualcosa di più grande di sé anche durante l'ora di lezione», sottolinea Fighera, insegnante di Italiano e Latino al Liceo scientifico e delle Scienze applicate "Collegio Sant'Antonio" di Busnago (Monza e Brianza) e autore di "Tra i banchi di scuola. Un'avventura sempre nuova" (Edizioni Ares). Nel libro, Fighera racconta come i ragazzi vedono la scuola e in che modo gli insegnanti devono alimentare in loro la «dimensione della scoperta e della domanda».

Curatore di un blog molto seguito, Fighera si è inventato lo Zibaldone scolastico, uno spazio dove ogni studente ha la possibilità di inserire riflessioni sulla scoperta della pro-

pria interiorità e personalità. «Un giorno – ricorda il docente – un ragazzo ha scritto di vivere tutta la settimana in apnea aspettando il sabato sera. Questa cosa mi ha fatto riflettere sui valori che la società sta trasmettendo a questa generazione di adolescenti. Viviamo in un clima cultura che li sprona all'edonismo e alla ricerca del piacere fine a se stesso e in una cultura intrisa di relativismo, dove non esiste più una verità e di materialismo, per cui l'uomo è soltanto la somma dei suoi bisogni».

Per contrastare questa deriva culturale e antropologica, il docente è chiamato a insegnare «a veleggiare e non a galleggiare» sperando, prima o poi, di sfangarla. «Noi professori – aggiunge Fighera – siamo chiamati a dare testimonianza della bellezza che abbiamo incontrato, che la bellezza ha valore in sé e che studiare non soltanto è utile ma è anche e soprattutto bello, perché lo studio ha a che fare con la vita».

Con insegnanti così, allora, anche la scuola non è un mero «trasferimento di informazioni e nozioni», ma diventa «il luogo privilegiato in cui porre con forza la questione educativa». Un'avventura da rinnovare ogni mattina.

Paolo Ferrario

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Noi insegnanti – dice Giovanni Fighera, autore di "Tra i banchi di scuola" – siamo chiamati a dare testimonianza della bellezza che abbiamo incontrato»

